

COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO
REGOLAMENTO
CONSULTA DELLE DONNE

ART. 1

ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Il Comune di Serra San Quirico, al fine di perseguire i propri fini istituzionali, in attuazione del principio di parità sancito dall'Art.3 e dall'Art.51 della Costituzione Italiana, dalle norme del Codice delle Pari Opportunità tra Donna e Uomo (D.Lgs198/2006), e in applicazione dell'art. 98 dello Statuto Comunale, istituisce la Consulta delle Donne con lo scopo di valorizzare il ruolo della donna nella società e promuovere iniziative tese a favorire le pari opportunità fra uomo e donna, senza discriminazione alcuna.

ART. 2

FINALITÀ

La Consulta delle Donne concorre alla promozione e alla realizzazione delle seguenti azioni positive e continuative volte alla garanzia della parità tra uomo e donna:

- a. promuovere l'interesse e la partecipazione delle donne al miglioramento della loro condizione nel corso delle loro attività a livello politico, sociale ed economico, familiare;
- b. favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne;
- c. promuovere la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti;
- d. promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica, sociale ed economica;
- e. concorrere a dare espressione alla differenza di genere e a valorizzare le esperienze delle donne, attraverso funzioni di sostegno, consultazione nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale volti a rafforzare il ruolo delle donne in ogni ambito, attraverso ad esempio progetti per la formazione e l'apprendimento di competenze per il potenziamento delle proprie capacità relazionali, il miglioramento delle condizioni psico fisiche, nel favorire la socializzazione e l'uscita dallo stato di isolamento;
- f. valorizzare le risorse femminili effettive e potenziali esistenti nel territorio;
- g. attuare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla parità effettiva della donna nella società;
- h. rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena parità;
- i. contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme, ponendo, a fondamento delle proprie linee di intervento, i principi guida dell'autodeterminazione e della relazione tra donne al fine di sostenere i processi di uscita dalla violenza.

ART. 3

FUNZIONI

La Consulta, partendo da un'analisi critica della situazione socio-economica e delle reali esigenze del territorio, si prefigge come obiettivo primario di individuare strategie per la risoluzione di problemi inerenti alla condizione femminile, tenendo presente la dignità e i valori di cui è portatrice la donna. Tale obiettivo sarà perseguito in un contesto dialettico nel rapporto uomo-donna e in una prospettiva di cultura di genere.

La Consulta esercita funzioni consultive e propositive nei confronti dell'Amministrazione Comunale; può altresì svolgere funzioni di sensibilizzazione nei confronti di altre istituzioni (locali, provinciali, regionali, nazionali, etc...) in merito a tematiche inerenti alla condizione femminile e alle problematiche a questa correlate, sollecitando interventi mirati al superamento di situazioni che rappresentano un disagio o una difficoltà, e, conseguentemente, l'applicazione delle leggi in vigore.

La Consulta Femminile, a tal fine, assume i seguenti compiti:

- a. studio e indagine sugli aspetti della vita sociale ed economica locale, con particolare riguardo alla sfera delle questioni di genere ed individua:
- b. azioni di Promozione di interventi contro tutte le forme di discriminazione, esclusione, emarginazione e violenza, in particolare verso le donne e i minori;
- c. incontri tra le varie associazioni, i sindacati, i partiti, aperti a tutte le donne anche non organizzate in alcuna associazione, nell'intento di stimolare lo sviluppo di una maggiore consapevolezza della specificità di genere; al tal fine la Consulta organizza convegni, seminari, conferenze, presentazioni di libri, mostre, e quant'altro sia ritenuto necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre la Consulta garantisce il suo apporto in azioni volte alla individuazione di problemi socio-economici, politici e culturali, con particolare attenzione:

- d. al mondo del lavoro, con specifico riferimento alla formazione e qualificazione professionale, alla presenza del lavoro femminile nei diversi settori produttivi, allo scopo di attuare un'efficace vigilanza circa la concreta applicazione delle leggi sulla parità donna-uomo, anche in riferimento alle progressioni di carriera e alla possibilità di accesso ai ruoli apicali;
- e. al raccordo con il mondo della Scuola, al fine di evidenziare eventuali cristallizzazioni e stereotipie nell'orientamento e nella didattica, con l'intento di ridurre i livelli di segregazione formativa nei percorsi femminili rispetto ai maschili; in caso di segnalazioni di fenomeni di bullismo, si adopera per contrastarli con ogni mezzo;
- f. alla promozione di adeguati servizi sociali e medici a sostegno delle donne, della famiglia e dei componenti più deboli del Comune e/o soggetti di tutela (minori, anziani, persone con disabilità, ammalati, svantaggiati, vittime di calamità, ecc...);
- g. alla promozione di iniziative di ascolto e di raccordo con le istituzioni utili ad affrontare ogni situazione che esprime un disagio o una criticità evidenziate dalle nostre concittadine. Quindi individua la promozione di iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita attraverso, ad esempio, sforzi atti ad agevolare lo svolgimento della vita quotidiana per coloro che vivono una situazione di particolare difficoltà, attraverso l'organizzazione di attività di sensibilizzazione allo sport, a un'alimentazione sana, alla salute mentale, mediante, inoltre, l'organizzazione di momenti di socialità e di sport collettivi (passeggiate, escursioni, laboratori di yoga, incontri con nutrizionisti, psicologi, etc...);
- h. alla promozione di iniziative utili per il miglioramento dell'integrazione.

ART. 4 COMPONENTI

La Consulta delle Donne è un gruppo operativo senza fini di lucro ed è composta:

- a. dalle donne elette nel Consiglio Comunale (ma senza diritto di voto)- **membri di diritto**;

- b. dalle donne rappresentanti delle associazioni cittadine, sindacali o comunque operanti su temi di genere e di pari opportunità- **membri di diritto**. Le associazioni devono essere presenti ed effettivamente operanti nel Comune di Serra San Quirico da almeno 1 anno;
- c. dalle donne rappresentanti ed appartenenti ad associazioni di extracomunitari- **membri di diritto**;
- d. da tutte le donne, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa residenti, domiciliate o che svolgano attività lavorativa nel Comune di Serra San Quirico.
- e. L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire con le seguenti modalità:
- f. presentazione del modulo cartaceo presso l'ufficio protocollo del Comune;
- g. invio del modulo compilato e sottoscritto via e-mail all'indirizzo PEC istituzionale dell'Ente.

Il modulo di adesione sarà disponibile presso la sede comunale e comunque scaricabile dal sito istituzionale del Comune.

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso gli Uffici comunali.

L'adesione, a domanda dell'interessata, viene formalmente accolta dal Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

La Presidente della Consulta darà comunicazione dei componenti al Sindaco.

Tutte le funzioni della Consulta vengono esercitate gratuitamente.

Non possono far parte della Consulta:

- h. coloro che si trovino nelle condizioni di incompatibilità e/o ineleggibilità secondo la normativa applicabile ai Consiglieri Comunali;
- i. coloro che non abbiano compiuto la maggiore età.

Le componenti della Consulta delle donne durano in carica 5 anni.

ART. 5

ORGANI DELLA CONSULTA

Sono organi della Consulta delle Donne.

- a. l'Assemblea: formata da tutte le componenti come indicate nell'art. 4;
- b. il Comitato di Coordinamento: composto da 5 membri (compresa la Presidente);
- c. la Presidente.

ART. 6

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne. Sono compiti dell'Assemblea:

- a. promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Serra San Quirico;
- b. promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- c. promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- d. farsi carico delle funzioni e compiti assegnati alla Consulta di cui al punto 3;
- e. eleggere i membri del Comitato di Coordinamento.

La Presidente con mezzi ritenuti idonei, convoca l'Assemblea ogni qualvolta se ne presenti la necessità e almeno due volte nell'arco dell'anno solare e delibera a maggioranza semplice delle presenti.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti. L'Assemblea si riunisce per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione.

Le riunioni dell'Assemblea sono presiedute dalla Presidente e, in sua assenza, dalla vice presidente. Il Comune provvederà a fornire il locale per le riunioni (che potrebbe essere la stessa sala consiliare), a pubblicare gli avvisi di convocazione sul sito istituzionale dell'Ente, in apposita sezione dedicata alle Consulte. Sia il documento di programmazione, sia quello di rendicontazione devono essere trasmessi all'Amministrazione Comunale.

Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso al Sindaco debitamente firmato dalla Presidente e da una componente dell'assemblea stessa, individuata all'inizio di ogni riunione e avente le funzioni di segretario verbalizzante. La mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dall'incarico di consultrice. La decadenza deve essere constatata dalla Presidente entro 10 giorni dal suo verificarsi – con lettera raccomandata – e ha effetto dal giorno del ricevimento della medesima.

L'Assemblea si ritiene valida con la partecipazione della Presidente della Consulta e della maggioranza assoluta delle iscritte.

ART. 7

COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento è composto da cinque donne dell'Assemblea, che vengono elette durante la prima seduta a scrutinio segreto, a maggioranza, dalle componenti dell'Assemblea. Per l'elezione del Comitato di Coordinamento è necessario che l'Assemblea sia costituita da almeno la metà più uno delle componenti. Ogni donna dell'Assemblea riceve una scheda nella quale dovrà esprimere una preferenza. Le donne dell'Assemblea che avranno raccolto più preferenze saranno dichiarate elette all'interno del Comitato di Coordinamento. A parità di preferenze si procederà per età anagrafica, privilegiando l'anzianità.

La singola componente del Comitato di Coordinamento può essere sostituita prima dello scioglimento se rinuncia all'incarico, oppure a seguito di richiesta motivata e sottoscritta da più della metà dei membri dell'Assemblea. In tal caso la stessa verrà sostituita dalla prima delle non elette in graduatoria.

Spetta al Comitato di Coordinamento:

- a. attuare gli indirizzi e le decisioni dell'Assemblea;
- b. svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti dell'Assemblea, proponendo deliberazioni da adottare ed argomenti ed iniziative da esaminare;
- c. nominare al suo interno la Presidente e la Vicepresidente;
- d. mantenere rapporti con l'Amministrazione Comunale;
- e. presentare al Consiglio Comunale, su richiesta dell'Amministrazione Comunale e almeno una volta all'anno, le proposte e i pareri della Consulta;
- f. partecipare al coordinamento di eventuali manifestazioni.

Il Comitato di Coordinamento dura in carica 5 anni e i suoi membri sono rieleggibili. Decade la componente che non partecipi ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo. La decadenza deve essere constatata nei modi previsti nel precedente articolo. La sostituzione avviene entro dieci giorni, utilizzando il metodo dello scorrimento precedentemente indicato.

ART. 8

LA PRESIDENTE

La Presidente è eletta a maggioranza dal Comitato di Coordinamento all'interno delle sue componenti a scrutinio segreto. La Presidente dura in carica 5 anni.

Sono compiti della Presidente:

- a. assumere la rappresentanza legale della Consulta;
- b. rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni;
- c. convocare e presiedere l'Assemblea della Consulta;
- d. proporre e promuovere le attività della Consulta;
- e. curare, insieme al Comitato di Coordinamento l'attuazione dei programmi;
- f. vigilare sulla correttezza dello svolgimento dell'Assemblea, salvaguardando sempre l'interesse generale;
- g. partecipare alle Commissioni Consiliari, se invitata dal Presidente delle stesse;
- h. assumere la responsabilità del locale concesso per le riunioni e della sua apertura e chiusura.

La Presidente può essere nominata solo due volte consecutive. La presidente della Consulta può venire revocata per grave e motivata causa, su richiesta della metà più uno delle componenti dell'Assemblea Generale della Consulta. Tale proposta di revoca deve essere immediatamente comunicata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC, all'interessata la quale, peraltro, entro 30 giorni dal ricevimento di revoca, ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni alla Consulta. Entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle motivazioni, da trasmettersi anch'esse con lettera A.R. o PEC, il Comitato di Coordinamento nominerà la nuova Presidente.

ART. 9

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale di impegna a:

- a. pubblicizzare le iniziative e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne;
- b. informare e coinvolgere la Consulta delle Donne in merito alle iniziative riguardanti le esigenze delle donne e la loro valorizzazione nella società;
- c. supportare, ove possibile, anche con risorse finanziarie, compatibilmente con le possibilità del Bilancio Comunale, le attività della Consulta;
- d. agevolare l'accesso agli atti amministrativi, su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Legge;
- e. concedere l'uso della sala consiliare - o altro locale - a richiesta della Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'Assemblea e del Comitato di Coordinamento.

La Presidente della Consulta richiede al Sindaco, alla Giunta e ai Capigruppo di essere sentita ogniqualvolta saranno all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale questioni inerenti ai compiti e alle finalità della Consulta stessa. A tal fine gli organi competenti (Uffici) fanno pervenire alla Presidente (anche per via telematica) copia dell'O.d.G. dei lavori del Consiglio Comunale, preliminarmente ed in tempo utile per consentire l'individuazione delle questioni di interesse della Consulta.

In relazione alle proprie finalità, la Consulta delle Donne può proporre a uno o più consiglieri comunali di chiedere l'iscrizione all'O.d.G. del Consiglio Comunale interrogazioni, interpellanze mozioni e risoluzioni; analoga proposta può essere fatta alle eventuali Commissioni Consiliari.

ART. 10

MODIFICA E ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO

Le modifiche soppressive, aggiuntive, sostitutive di disposizione del regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta.

La Consulta può proporre al Consiglio Comunale la modifica del Regolamento. Non può procedersi all'abrogazione totale del presente regolamento senza che contestualmente venga approvato un nuovo regolamento.

ART. 11

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il presente regolamento viene pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio on-line ed entra in vigore dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione.

A seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento, su apposito invito reso pubblico, tutte le donne interessate possono presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Serra San Quirico, richiesta di adesione in via ordinaria entro il 31 gennaio di ogni anno ed in via di approvazione entro tre mesi dall'entrata in vigore.

Entro tre mesi dall'approvazione del regolamento è convocata, su iniziativa del Sindaco, la prima Assemblea al fine di procedere alla nomina del Comitato di Coordinamento.

La Giunta, in sede di formazione di Bilancio, può prevedere le spese per l'inizio delle attività della Consulta delle Donne.

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia ai principi generali del diritto amministrativo, nonché alle normative e disposizioni generali vigenti in materia di ordinamento delle associazioni senza scopo di lucro, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, e in particolare allo Statuto Comunale.